



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 82

TONNELLATE DI RIFIUTI ABBANDONATI IN VENETO, QUATTRO PERSONE RINViate A GIUDIZIO. LA GIUNTA REGIONALE, OLTRE A COSTITUIRSI PARTE CIVILE, QUALI ALTRE AZIONI INTENDE METTERE IN CAMPO PER EVITARE LA DIFFUSIONE NEL TERRITORIO VENETO DI QUESTO GRAVE FENOMENO?

presentata il 23 febbraio 2021 dai Consiglieri Zanoni e Bigon

Premesso che:

- il 20 febbraio scorso Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso hanno riportato l'ennesima notizia riguardante il grave fenomeno del traffico illecito di rifiuti che da anni si sta sempre più diffondendo nel territorio veneto;
- un'indagine della Procura di Venezia appena conclusa ha portato al rinvio a giudizio di quattro soggetti, che utilizzavano capannoni abbandonati e piazzali vuoti nelle zone artigianali di Cologna Veneta (VR), Rovigo e Remanzacco (UD), per scaricare illecitamente tonnellate di rifiuti classificati anche come "speciali" (residui di carcasse di automobili, ma anche lastre di cemento amianto). Sono stati complessivamente accertati 17 trasporti abusivi per un totale di circa 500 tonnellate di rifiuti. I soggetti rinvolti a giudizio si presentavano a ignare aziende in qualità di rappresentanti commerciali di una nota società veneta per proporre lo smaltimento lecito di scarti di produzione, che venivano invece abbandonati in vari siti industriali abbandonati del territorio veneto e friulano.

Considerato che nel procedimento penale si sono costituite parte civile la Regione Veneto, la ditta Astor di Milano e la Unicredit (in quanto proprietaria del capannone di Cologna Veneta).

Considerato altresì che:

- nel territorio veneto risultano presenti ben 11.000 capannoni vuoti;
- i sottoscritti consiglieri ha più volte segnalato la gravità del fenomeno dell'abbandono illecito di rifiuti in magazzini, depositi e stabilimenti in disuso sparsi in tutto il territorio veneto che vengono trasformati in vere e proprie discariche abusive anche di materiale altamente inquinante e pertanto pericoloso per la salute della popolazione.

Ritenuto che l'attività di contrasto a questa diffusa e purtroppo “fiorente” attività criminosa non può essere demandata unicamente all’azione giudiziaria ma dovrebbe diventare una priorità per le istituzioni locali e regionali.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri

**chiedono al Presidente della Giunta regionale,
all’Assessore regionale all’Ambiente e
all’Assessore regionale alla Sicurezza**

quali azioni urgenti intendono mettere in atto al fine di contrastare efficacemente il grave e sempre più diffuso fenomeno dello smaltimento illecito di rifiuti nel territorio veneto.
